

CRISI RISOLTA L'opposizione: «È nato il RenziLoni»

Ecco il nuovo Governo Un ministero per il Sud

Verdini resta fuori e minaccia di non votare la fiducia a Gentiloni

NAPOLI. Na-
sce il governo
Gentiloni con
poche novità e
molte conferme
e un ministero
per il Sud. Ver-
dini resta fuori:
fiducia in bilico
al Senato. L'op-
posizione: «È il
RenziLoni».

■ primo piano
alle pagine 4 e 5

LA FINTA CRISI Oggi la fiducia. Il neo-premier: «Lavoro sulla legge elettorale». Senza Ala numeri in bilico al Senato

Nasce il governo "RenziLoni" Ma Gentiloni già perde Verdini

Finocchiaro e Fedeli new entry, Lotti e De Vincenti promossi. Un ministero per il Sud

DI **MARCO CARBONI**

ROMA. Una soluzione in continuità con il governo Renzi. E l'opposizione lo chiama già "RenziLoni". Paolo Gentiloni serra i tempi e vara il suo Governo. Due le new entry: Anna Finocchiaro ai Rapporti con il Parlamento e Valeria Fedeli alla Pubblica istruzione. Fuori Stefania

Giannini, promossi i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti (Sport) e Claudio De



Vincenti: quest'ultimo avrà la delega per il Mezzogiorno. Maria Elena Boschi diventa sottosegretario alla Presidenza. Per il resto tutti confermati. Ieri sera prima riunione del Consiglio dei ministri e poi la cerimonia della campanella con l'uscente Matteo Renzi. Oggi l'inizio del percorso parlamentare sulla fiducia. Con la Borsa che continua nel suo andamento positivo. Gentiloni non si nasconde le difficoltà del compito che lo attende. «Non mi nascondo certo le difficoltà politiche che derivano dall'esito del referendum e dalla successiva crisi politica - dice -. Ci impegneremo a rappresentare l'Italia in diverse scadenze internazionali che ci vedranno impegnati e talvolta protagonisti. L'Italia, Paese fondatore e protagonista dell'Unione europea, si batte per politiche migratorie comuni e per politiche economiche finalmente orientate alla crescita. E questo sarà un mio impegno personale molto forte nei prossimi mesi». In ogni caso, assicura il neo-premier,

«il Governo si metterà al lavoro immediatamente con tutte le sue

forze
concentrato sui problemi da risolvere nel Paese

con l'ottimismo che deriva dal popolo italiano. Il Paese si è rimesso in moto negli ultimi anni ma non possiamo ignorare il disagio specie nel ceto medio e nel Mezzogiorno dove manca il lavoro. Sarà questa una priorità del

Governo. Come si vede dalla sua struttura, il Governo proseguirà nell'azione di innovazione di Renzi e nel contempo si adopererà per facilitare il lavoro delle diverse forze parlamentari volto a individuare nuove regole per la legge elettorale». E non mancano i primi commenti dei ministri. «Mi pare che questo governo affronti un momento delicato, ci sono obiettivi chiari ma nessun libro dei sogni», assicura Angelino Alfano, passato dall'Interno agli Esteri. «Convocherò presto tutte le parti per sentire il loro parere sui problemi della scuola», dice la Fedeli. Beatrice Lorenzin, confermata alla Salute, è sicura: «I numeri per la maggioranza ci sono, noi abbiamo assunto un lavoro anche in base alle consultazioni che sono state fatte, ma ritengo che i numeri ci sono e dobbiamo anche guardare alle cose da fare». Il Guardasigilli Andrea Orlando spiega: «Lo scopo del Governo sarà quello di accompagnare in un passaggio fondamentale come quello della legge elettorale il Paese per portarlo alle urne». E a chi le chiede dove inizierà il percorso per la predisposizione della nuova legge elettorale, la Finocchiaro risponde

perentoria: «Partiremo dalla sentenza della Consulta».

I VERDINIANI SI SMARCANO. Ma Gentiloni si troverà già a fare i conti con i mal di pancia dei verdiniani. Rimasta fuori dalla lista dei ministri, la componente di Ala e Scelta civica alza la voce e minaccia di togliere la fiducia al nascente Governo, che rischia grosso soprattutto al Senato dove Denis Verdini potrebbe essere decisivo. Allo stato, almeno sulla carta, Gentiloni può contare su una maggioranza variabile tra i 160 e 170 voti, ma con 18 senatori e 16 deputati Verdini

potrà rendere difficile la vita al nuovo esecutivo, dando battaglia sui singoli provvedimenti. Paolo Naccarato, senatore del gruppo Grandi Autonomie e libertà, getta acqua sul fuoco e assicura: «Mi dispiace che Verdini ed il gruppo Ala non voteranno la fiducia al Governo. Per quanto ne so, non ci saranno problemi di numeri».

LA DIREZIONE DEL PD. Il tutto mentre nella direzione del Pd Matteo Renzi chiarisce che «noi avevamo un disegno istituzionale, è stato bocciato dagli elettori. Ne va preso atto e va aperta una riflessione che io vorrei fare nel modo più ampio possibile. Ma no a riflessioni macchiettistiche. Il 59% è voto poli-

tico? Allora lo è anche il 41%. L'elettorato di sinistra e popolare non ha mai avuto il 40%, neanche con i leader più illustri». E poi: «È evidente che nell'arco dei prossimi mesi andremo alle elezioni. Noi non abbiamo paura mai del confronto con le persone. Io sarei per rispettare lo Statuto e che domenica l'assemblea decida se fare il congresso. Io sono per fare congresso». A replicare sul voto è Gianni Cuperlo: «Io non ho paura del voto, ho paura del risultato. Vorrei ci predisponessimo in una condizione per cui quel risultato possa darci motivo di conforto. No resa conti ma discussione seria a partire dalla responsabilità di chi ha guidato questa stagione».

LA NUOVA SQUADRA DI PALAZZO CHIGI



PRESIDENTE
PAOLO GENTILONI



MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
ANDREA ORLANDO



MINISTRO DELL'AMBIENTE
GIAN LUCA GALLETTI



MINISTRO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
DARIO FRANCESCHINI



SOTTOSEGRETARIO
MARIA ELENA BOSCHI



MINISTRO DELL'ECONOMIA
PIER CARLO PADOAN



MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
VALERIA FEDELI



MINISTRO POLITICHE AGRICOLE
MAURIZIO MARTINA



MINISTRO DELL'INTERNO
MARCO MINNITI



MINISTRO DEI TRASPORTI E INFRASTRUTTURE
GRAZIANO DELRIO



MINISTRO DELLA P.A.
MARIANNA MADIA



MINISTRO PER IL SUD
CLAUDIO DE VINCENTI



MINISTRO DEGLI ESTERI
ANGELINO ALFANO



MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
CARLO CALENDIA



MINISTRO RAPPORTI PARLAMENTO
ANNA FINOCCHIARO



MINISTRO AFFARI REGIONALI
ENRICO COSTA



MINISTRO DELLA DIFESA
ROBERTA PINOTTI



MINISTRO DEL LAVORO
GIULIANO POLETTI



MINISTRO DELLA SALUTE
BEATRICE LORENZIN



MINISTRO PER LO SPORT
LUCA LOTTI

LA DIREZIONE DEL PD

Il segretario: «Subito il congresso, non ho paura del voto. Cuperlo: «Temo il risultato»